



# Cinque milioni per "salvare" il Turreno

## Mantenuta la funzione di spazio culturale

di FRANCESCO CASTELLINI

PERUGIA - La Giunta è pronta a giocare il suo poker d'assi per rivitalizzare e rivalutare il centro storico.

Quattro le situazioni in fermento: Mercato Coperto, ex Fatebenefratelli, teatro Pavone e Turreno.

E se è vero che per quanto riguarda i primi due "pezzi forti" la fase di elaborazione sembra stagnare a discussioni e progettazioni ancora tutte lì da definire, sembra esserci invece una schiarita su Pavone e Turreno. Per ciò che riguarda questi due spazi culturali dedicati alla "ricreazione", si sta giocando una doppia partita tutta al sapore di cinema. Di certo il teatro Pavone, dopo lo stop al piano di rilancio presentato dalla Fondazione (che portò alle dimissioni del presidente Tei), è in prima fila nell'agenda della Giunta che sta lavorando intensamente per portare a casa il risultato: vale a dire riaprire il Pavone mantenendone la sua chiara vocazione cinematografica.

E lo stesso principio vale anche per il teatro Turreno dove la fase di rivalutazione e riprogettazione sembra sempre più concretizzarsi.

Tutto gira intorno ad un dossier di 151 pagine da poco redatto che contiene un nuovo studio di fattibilità, nel quale viene messa nero su bianco l'intera operazione spiegata in nove capitoli: background, analisi degli asset fisici, analisi del mercato, mappa delle opportunità, vincoli del mercato, missione, entità e sistema di offerta, indicazione per il modello gestionale, raccomandazioni.

Lo studio commissionato alla



L'interno del teatro-cinema Turreno

Fondazione Perugia Capitale Europea 2019, arrivato sul tavolo del sindaco Wladimiro Boccali e dell'assessore alla Cultura Andrea Cernicchi, ha avuto il merito di "dimostrare" agli amministratori pubblici come si possa salvare quella struttura (che è di proprietà della famiglia Pa-

scoletti) ma anche di attivare immediatamente delle procedure di azione. Il sindaco Boccali dunque si è prima rivolto alla "Turreno srl", per sentirsi ribadire la volontà di conservare la funzione di pubblico spettacolo per poi chiamare a raccolta Regione, Provincia, la Fondazioni culturali, la Camera di Commercio e la Fondazione Carisp. Una disponibilità che è arrivata con convinzione da parte dei soggetti coinvolti.

Lo studio parte dalla ristrutturazione che si farà proprio in base al progetto redatto dalla Fondazione Perugia 2019. Un'operazione a carico del proprietario (con il probabile supporto di fondi pubblici). Poi la "Turreno srl" dovrebbe cederlo ad un unico soggetto di natura pubblica forse, una Fondazione capitanata proprio da Palazzo dei Priori, che si occuperà anche della gestione dello spazio. «Dovrà essere un modello gestionale in grado di produrre utili» viene spiegato nel dossier e non a caso sarà inserito in un sistema "a rete" che dovrebbe comprendere anche San Francesco al Prato e Palazzo della Penna. Come detto la funzione principale resterà quella di cinema e teatro, d'altra parte è l'unico spazio con 1.200 posti in tutta la provincia.

Ma non sarà solo questo: è prevista la convegnistica, ristorazione, bar e commercio di alta qualità, una libreria, uno show-room. L'investimento, come detto, si aggira sui 5 milioni e questo resta il punto più ostico da risolvere, ma almeno la rotta sembra finalmente tracciata.

## RAPPORTO "OASI 2013"

### Sotto la lente il Sistema Sanitario Italiano

PERUGIA - Sarà presentato giovedì alle ore 9,30, nella sede della Scuola di Amministrazione pubblica di Villa Umbra, il rapporto "Oasi 2013". Si tratta di

uno studio dell'Osservatorio sulle Aziende e sul Sistema Sanitario Italiano che il "Cergas Bocconi" pubblica ogni anno. Interverranno il direttore regionale al-

la Sanità, Emilio Duca, il direttore generale dell'azienda ospedaliera di Perugia, Walter Orlandi, i direttori generali delle Aziende sanitarie di Marche e Abruzzo, Giuseppe Zuccatelli e Francesco Zavattaro.

La protesta In 300 davanti la chiesa

## Una fiaccolata per "far luce" su San Bevignate

PERUGIA - Almeno trecento persone hanno partecipato l'altra sera alla "luminata" davanti alla chiesa templare di San Bevignate a Perugia per protestare contro la futura costruzione della nuova casa per studenti che dovrebbe sorgere proprio a ridosso della chiesa deturpandone di fatto il paesaggio e la bellezza storica.

A mobilitarsi per difendere San Bevignate dalle ruspe che dovrebbero scavare il terreno per poi costruire uno studentato universitario erano in tanti, tutti stretti tra loro, con in mano una candela e un libro. Qualcuno ha letto un passo a suo piacimento. Qualcun altro ha curiosato, o portato a spasso il cane. Ma di fatto il gesto pur simbolico, ha il sapore di una protesta. Nata su facebook, ha preso forma in alcuni incontri e conferenze stampa, per poi alimentarsi su giornali e social network. E dunque si sono ritrovati tutti lì, popolo della rete, magari non così massicciamente come si pensava, a reggere una candela in mano. Proprio il giorno che il sindaco Boccali sembrava aver fatto un passo indietro durante il suo discorso all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università per Stranieri, affermando di «dover ritornare sugli errori passati». «Non una fiaccolata, non una processione, semplicemente e solamente il modo per ritrovarsi insieme

La fiaccolata davanti San Bevignate FOTO LEONARDO BELARDI



per fare luce su San Bevignate - si legge sulla fan page di facebook creata ad hoc per l'evento - giovani e meno giovani, nonne e ragazze, studenti universitari, pensionati, liberi professionisti e semplici operai... ed anche qualche politico. Al freddo e al buio per ricordare davanti a San Bevignate che quella... "è roba nostra", dei perugini, bella e solitaria e

che sta bene da sola senza troppo cemento intorno. Qualcuno mi dice stamattina, scusa ma non sono potuto venire. Rispondo che non importa, tanto eravamo tutti imbacuccati, intabarrati con i cappelli calati sulle zucche e non ci si riconosceva in penombra... Chi c'era si riconoscerà stamattina. Moccio al naso e sicuro raffreddore. Ma ne valeva la pena».

## LA MANIFESTAZIONE

### Piazza del Bacio, oggi torna il mercato dell'usato e del baratto

PERUGIA - Si ripete. Oggi si svolgerà la seconda edizione della mostra-mercato dell'usato, del baratto... e tanto altro, l'iniziativa in programma tutte le domeniche in piazza del Bacio, a Fontivegge, con orario di apertura degli stand dalle 9 alle 16. Si tratta di un progetto organizzato dal Comune di Perugia in collaborazione con la Libera Università di Alcatraz e Jacopo Fo, che fa parte del pacchetto di interventi messi a punto dall'Amministrazione comunale (sicurezza, controllo del territorio, decoro urbano, eventi culturali e momenti di aggregazione) al fine di dare un nuovo e positivo impulso alla vivibilità di un quartiere tra i più "complessi" della città e che è anche, con la stazione ferroviaria, una delle porte di ingresso a Perugia.

Sarà ancora una volta, dopo il successo di domenica scorsa, una piazza dedicata non solo all'acquisto e allo scambio, ma anche alla

socializzazione, all'insegna del divertimento e della cultura.

Per chi volesse partecipare (nella prima edizione erano presenti 50 stand) è disponibile un dettagliato depliant (illustrato dallo stesso Jacopo Fo) in si trovano le "istruzioni per l'uso", inclusi il regolamento ed il modulo per iscriversi. C'è anche un apposito sito internet di servizio con tutte le news sul mercato. Le domande per la singola giornata devono essere presentate alla segreteria organizzativa nei sette giorni antecedenti la data del mercato.

Il mercato è aperto a diversi tipi di merceologia, la quota di ammissione è di 10 euro per associazioni e privati, e 20 euro per imprese e attività commerciali, ed il ricavato sarà utilizzato per migliorare i servizi ed organizzare eventi, sempre nell'ambito della mostra mercato.

Le informazioni sul sito internet [www.mercatodelbacio.it](http://www.mercatodelbacio.it).

### Cambiamenti sociali, dal mondo della cooperazione l'impulso per un "secondo Welfare"

PERUGIA - La Ri-Evoluzione Welfare, è possibile? Questo il filo conduttore dei tre incontri organizzati dal Comune di Perugia in collaborazione con i Consorzi di cooperative sociali, Abn, Auriga e Moltiplica. Alla Sala dei Notari l'ultimo incontro, aperto con un benvenuto dal taglio narrativo - culturale ad opera di Cristiano Schiavolini, operatore sociale. Prendendo spunto dagli affreschi bellissimi e suggestivi della Sala dei Notari, si è parlato di giustizia sociale perseguibile solo attraverso la partecipazione, il lavoro e

la fatica. Parole impegnative, che stanno però alla base di una scelta etica, che è quella di partecipare alla costruzione del benessere per la propria comunità. Al tavolo, tra gli altri, erano presenti le istituzioni politiche, con il Sindaco di Perugia, Wladimiro Boccali, e l'assessore Andrea Cernicchi, quelle religiose, rappresentate da monsignor Paolo Giulietti, Vicario Generale dell'Archidiocesi di Perugia e Città delle Pieve. Boccali ha detto che «fare impresa sociale è una scelta etica precisa».



L'incontro alla Sala dei Notari